

Chiesa viva

ANNO XXXVIII - N° 401

GENNAIO 2008

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121
25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)
contiene I. R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»

(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:

ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità

ALLE RADICI
DELLA FEDE



L'INALTERABILE CONTENUTO DELLA FEDE

del sac. dott. Luigi Villa

Fino al Vaticano II, il contenuto della Fede rimase sempre lo stesso.

Solo coi nuovi tempi cominciò ad incrinarsi, sicché il **Concilio di Trento** dovette pronunciarsi, con somma limpidezza, definendo una valida norma per il futuro:

«**Perciò, occorre sempre ritenere quel senso delle verità della Fede che è stato fissato dalla santa madre Chiesa; né si deve mai abbandonare tale senso sotto l'apparenza o a nome di una conoscenza superiore**»¹.

San Pio X diede alcune precisazioni, condannando gli errori modernistici. La verità è invariabile e non evolve come l'uomo².

Le sentenze del "**Credo Apostolico**" hanno, oggi, per noi, lo stesso senso come nei primi tempi del cristianesimo³.

Detto questo, **Pio X** esigeva la seguente dichiarazione del suo "**giuramento anti-modernista**":

«**Senza riserva, accetto la dottrina della Fede che**



*Dio diede il **Decalogo** per mostrare all'umanità come condursi nei Suoi confronti e in quelli dei propri simili.*

è venuta a noi dagli Apostoli, attraverso i Padri ortodossi, sempre nello stesso senso e nello stesso significato. Perciò, ricuso totalmente l'invenzione eretica di una evoluzione della dottrina della Fede, che passerebbe da un senso all'altro, differente del senso che la Chiesa ha creduto in principio»⁴.

«**Confesso, quindi, e confesserò fino all'ultimo respiro... la VERITÀ ASSOLUTA E INVARIABILE che non è mai stata creduta in modo diverso, né compresa diversamente, predicata in principio dagli Apostoli**»⁵.

Anche **Benedetto XV** ha scritto:

«**La Fede cattolica è di un genere e di una natura così speciale che non si può aggiungere né togliere nulla; o si accetta nella totalità o si ricusa**»⁶.

Anche **Pio XI**, in una sua enciclica, scrive:

«**Sappiamo che da qui ci vuole un piccolo passo per trascinare la religione e per arrivare all'indiffe-**

¹ Cfr. DS 3020; Nr 44.

² Cfr. DS 3458.

³ Cfr. DS 3462.

⁴ Cfr. DS 3541, Nr 64.

⁵ Cfr. DS 3549, Neur-Poos, ed. 1971.

⁶ Cfr. DS 3625; AAS 6 (1914) 642.

renza religiosa e al modernismo. Coloro che sono stati intaccati a quest'infelice infezione dichiarano che la verità dogmatica non fosse assoluta, ma relativa, vale a dire che sarebbe necessario di adattare la verità alle diverse tendenze umane. La verità, insomma, non sarebbe contenuta in una Rivelazione invariabile, ma da adattare agli interessi vitali degli uomini.

L'intervento straordinario del Magistero ordinario non introduce una nuova invenzione; non aggiunge nulla di nuovo alla totalità delle verità contenute nel "deposito della fede", affidato alla Chiesa da Dio, che non vi sia già stato rinchiuso. Si definiscono semplicemente le cose che potevano ancora sembrare oscure. Oppure si ordina di credere ciò che prima era chiamato controverso»⁷.

Pio XII, non solo conferma, ma la rende anche più chiara:

«... È evidente che un metodo che spiega ciò che è chiaro, servendosi di cosa non chiara, è del tutto falso. Bisogna, invece, seguire l'ordine opposto. Quindi, il nostro antecessore... Pio XI, non soggiunge senza grave ragione alla dichiarazione che era uno dei tanti compiti più nobili della teologia di dimostrare come una dottrina definita dalla Chiesa fosse già contenuta nelle fonti della Fede, le parole "nello stesso senso in cui fu definita"»⁸.

Quindi, quando si tratta di raggiungere una chiarezza precisa e scientifica, bisogna addurre le definizioni e le dottrine obbligatorie della Chiesa; altrimenti si spiegherebbe una cosa con un'altra non chiara, ed è inevitabile che, allora, si perda il senso dei dogmi.

Le citazioni che abbiamo menzionato bastano, per ora, a spiegare che esistono delle sentenze vere, giuste e infallibili, il cui contenuto e il senso nessun uomo può cambiare. Se si provasse che un solo dogma fosse falso e che fosse falsa la sua formulazione, o anche solo inadeguata, ciò basterebbe per fare vacillare tutta la fede cattolica; allora si potrebbe dire che lo Spirito Santo avrebbe negato la sua assistenza alla

Chiesa. Ma i **Concili "de fide"** hanno sempre dichiarato espressamente che insegnano e definiscono la verità con l'assistenza dello Spirito Santo.

Ecco alcuni esempi storici.

Il **Concilio Laterano del 549** dichiarò che bisogna riconoscere una grande esattezza ai concetti trinitari e cristologici, prendendoli "**proprie et veraciter**". E questa formula vien ripetuta in ben nove canoni!

All'occasione del Sinodo di Pistoia, **Pio V** dichiarò:

«Il **Sinodo** dichiara, referentesi alla **Tre Persone divine** che in corrispondenza alle loro proprietà personali e non comunicabili, si deve chiamare con un linguaggio più appropriato: **Padre, Verbo e Spirito Santo**.

Ma la designazione "**Figlio**" non si deve comprendere in un senso meno appropriato ed esatto - **propria exacta appellatio** - in quanto è santificata da tanti passi della **Sacra Scrittura**... Come si dice "**Verbo**", si dice anche "**Figlio**"»⁹.

Pio XII, nell'enciclica "**Humani generis**", parla a lungo della teologia che occorre conservare:

«In quanto alla teologia, alcuni cercano di indebolire per quanto possibile, il senso dei dogmi e di liberare il dogma del modo di esprimersi che si usa nella Chiesa per ritornare, invece, al modo di parlare della Sacra Scrittura e dei Padri della Chiesa. Essi sperano che, dopo di aver denudato il dogma dagli elementi che sarebbero soltanto la veste esteriore della Rivelazione divina, diverrebbe più facile accostarsi con le dottri-

ne di coloro che si sono separati dalla Chiesa, per arrivare, passo passo, ad uguagliare mutuamente il dogma cattolico col modo di vedere degli altri credenti»¹⁰.

Qui, **Pio XII** discerne il pericolo dello svuotamento dei dogmi, tramite l'abbandono della terminologia tradizionale, ossia l'evoluzione e la formulazione a posteriori dei misteri della Fede. Ma la formulazione posteriore, per esempio, data dal **Concilio di Trento**, non è aliena alla **Rivelazione**, un'esteriorità da potersi abbandonare, ma ne fa parte intrinseca. Quindi, è chiaro che bisogna sempre tener d'occhio il pericolo di non

⁷ Cfr. "**Mortalium animos**", 6.1.1928. AAS 20 (1928), p. 13-14.

⁸ Cfr. DS 3886, Nr 461.

⁹ Cfr. DS 2698.

¹⁰ Cfr. DS 3881, Nr 73.

sacrificare nulla del deposito di Fede, stabilito per sempre; e ciò vale anche per le formulazioni del dogma.

Nelle frasi dell'enciclica che seguono, **Pio XII** rifiuta di sostituire gli antichi concetti con nuovi. Non si può formulare la verità "**modis expositis**", quasi fosse la stessa. Ma bisogna conservare, sotto tutte le condizioni, i termini ed i concetti delle decisioni date in materia di fede. La terminologia e il contenuto di un articolo di fede sono intimamente connessi.

Anche le encicliche papali hanno contribuito a rendere più salda la Fede. Per questo, **Pio XII** sottolinea la propria autorità, convinto della sua responsabilità davanti a Dio. Dice:

«Se i Papi prendono posizione, nelle loro annunciazioni ufficiali, riguardo un problema non ancora definito, questo è, secondo la loro volontà e il loro parere, più che un oggetto riservato alla libertà delle opinioni dei teologi».

Si comprende che è possibile di **spiegare le formule della Fede "con maggiore chiarezza e profondità"**. **Pio XII** disse che si poteva affinarle e perfezionarle.

Sarebbe utile, qui, parlare dell'assistenza dello Spirito santo ai **Concili ecumenici**, ed i Papi, infatti, si sono spesso volte appellati a questa assistenza. Teniamoci, per questo, a ciò che i **Padri di Trento** hanno detto nell'introduzione al **Decreto sul Sacramento della Penitenza**, "**sotto l'assistenza dello Spirito Santo**".

Il Magistero è in grado, nelle sue somme decisioni:

- a) **di constatare senza sbagliare gli errori di Fede;**
- b) **di refutare gli errori di Fede;**
- c) **di esplicare lucidamente ed apertamente la verità cattolica;**

d) **di definire la formulazione dei dogmi con l'assistenza dello Spirito Santo.**

Un discorso papale, in sè, non ha molto peso teologico, ma la sua importanza aumenta allorché si ricollega intimamente a dottrine già enunciate, e non esprime un parere isolato.

Neppure "**lo stato dell'esegesi**" può dare una norma per gli articoli di Fede, né cambiarli. È evidente, al contrario, che l'esegeta che presenti un risultato della sua esegesi che sia contrario a un articolo di Fede, erra anche nella Fede.

A comprova, si può citare una frase di **Pio XII**:

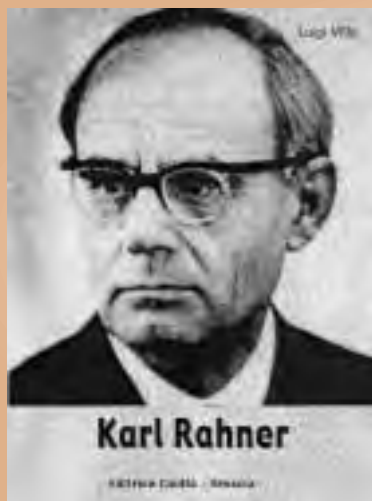
«Il Magistero della Chiesa dev'essere per ogni teologo, nelle cose della Fede e della Morale, la norma vicina e generale della verità, poiché Cristo Signore le ha affidato tutta la base della Fede, alla Sacra Scrittura e alla Tradizione divina, per conservarla, difenderla e interpretarla»¹¹.

Gli articoli di Fede, quindi, possono chiamarsi una continuazione, precisazione e chiarificazione delle enunciazioni della **Sacra Scrittura**, con l'aiuto della **Tradizione**; un'esegesi in un senso più vasto e riassuntivo. I dogmi sono più chiari, precisi e scientifici della **Sacra Scrittura**, col suo modo di esprimersi popolare. Ecco perché il **Magistero** è "**la norma più vicina alla verità**".

Le encicliche presentano la dottrina della Chiesa. Ogni cristiano è teologo cristiano, animato da fede vera e profonda, deve sentirsi obbligato di accettarle.

NOTE

¹¹ Cfr. DS 1884, Nr 460.



Karl Rahner
sac. dott. Luigi Villa
(pp. 61 - Euro 8)

Novità

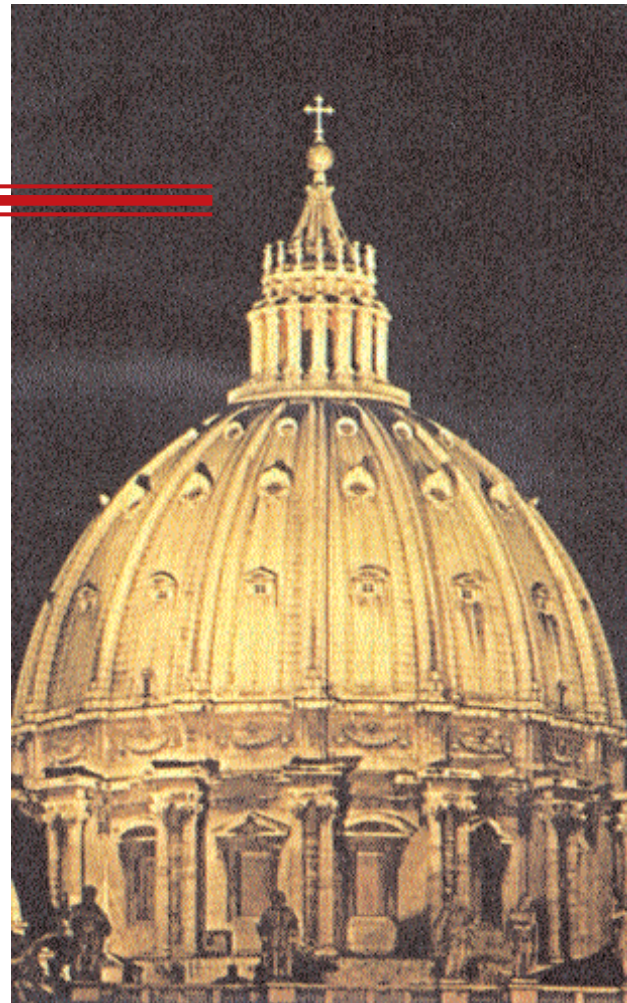
Molto si è detto e scritto su **Karl Rahner**, con opinioni contrastanti. Per finirlo con la Tradizione cattolica, **avendo in odio il dogma, Rahner cercò di rivestirlo con una nuova moderna definizione**, ossia cercò di cambiarla definitivamente. Purtroppo, col passare degli anni, **Rahner** si allontanò sempre più dalla Fede. L'ultimo suo libro, pubblicato insieme con Friens, lo dimostra.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

II teologo



IL TRIONFO DELLA SÈTTA MODERNISTA

S. Pio X, nella sua enciclica “**Pascendi**” contro il “**Modernismo**” aveva scritto che i fautori dell’errore s’erano cacciati, ormai, anche all’interno della Chiesa “**nel seno stesso della Chiesa**”, e che “i loro consigli di distruzione li agitavano non... al di fuori della Chiesa, ma dentro di essa; ond’è che il pericolo si nasconde quasi nelle vene stesse e nelle viscere di lei”.

Col “**Motu Proprio**” del 18 nov. 1907, aggiungeva: “**la scomunica a coloro che contraddicevano questi documenti**” (: enciclica “**Pascendi**” e il decreto “**Lamentabili**”). E si rivolgeva ai Vescovi e ai Superiori Generali di tutti gli Ordini e Istituti.

Nel 1946, il grande **P. Garrigou Lagrange**, O.P., nel suo articolo: “**La nouvelle théologie où va-t-elle?**”, denunciava l’opera di corruzione dottrinale tra il clero, i seminaristi e gli intellettuali cattolici. (Egli parla di “fogli dattiloscritti... distribuiti... Vi si trovano le più singolari asserzioni e negazioni sul **Peccato originale e la Presenza Reale**”, e su tutte e altre verità

di Fede (: negazione dell’eternità dell’inferno, poligenismo...) “una convergenza generale delle religioni verso un Cristo universale che, in fondo, soddisfa tutte... la sola religione immaginabile per una Religione del futuro!” (È l’essenza dell’ecumenismo d’oggi! Un far convergere tutte le religioni nel Cristo, scisso, però, dal suo Corpo Mistico, la Chiesa cattolica (“**Lumen Gentium**”, luce dei gentili, dei pagani, è Cristo, non la sua Chiesa!”).

Lo ha spiegato ripetutamente il **de Lubac**, l’Autore del “**Surnaturel**”, il più proibito dei “**libri proibiti**!” e del “**Corpus Mysticus**” col suo relativismo dogmatico!

Il Vaticano II, così, sotto tali influenze, «ha evitato, nei suoi principali documenti, l’uso del termine

“**soprannaturale**”» (così **P. Peter Henrici**, gesuita, in “**Communio**” nov.-dic. 1990: “La maturazione del Concilio - Esperienze di teologia nel preconcilio”, p. 44).

Comunque, anche **R. Amerio**, in “**Jota Unum**” c. XXXV scrive: «Il **Concilio non parla di lume soprannaturale ma di “pienezza di lume**”. Il naturalismo che impronta i due documenti “**Ad gentes**” e “**Nostra Aetate**” è latente anche della terminologia, giacché non vi occorre mai il vocabolo “**soprannaturale**”».

Più recentemente, lo stesso **P. Henrici**, su “**30 giorni**” (dic. 1991) sottolinea che la “**Nouvelle Théologie**” (condannata da Pio XII, nella “**Humani Generis**”, in armonia con **S. Pio X** contro il Modernismo!) “è diventata la teolo-

gia ufficiale del Vaticano II”.

Questo lo comprova anche il fatto che i **“posti-chiave” della Chiesa** sono già stati occupati dai moderni esponenti della **“nouvelle théologie”**, il cui organo di stampa è la Rivista **“Communio”** (patrocinata dal **card. Ratzinger**, allora Prefetto della Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede!).

Voglio notare, qui, che quasi tutti i teologi, nominati **“Vescovi”** negli ultimi anni, provengono dalle fila di **“Communio”**; come: i tedeschi **Lehman** e **Kasper**; gli svizzeri **von Schönborn** e **Corecco**; il francese **Léonard**; l'italiano **card. Scola**; il brasiliano **Romer...** Da notare ancora che i **“fondatori”** di questa Rivista **“Communio”**: **Balthasar, de Lubac, Ratzinger**, sono diventati cardinali!.. E voglio anche sottolineare che, a questa resa di nomi, si può aggiungere il **domenicano Georges Cottier**, teologo (purtroppo!) della **“Casa Pontificia”**; **Jean Duchesne**, il press-agent del **card. Lustiger**, e l'hegeliano **André Leonard**, oggi vescovo di Namur (responsabile anche del **Seminario di Saint Paul**, dove **Lustiger** mandava i suoi seminaristi!..).

Voglio anche segnalare l'opera: **“Vaticano II - Bilancio e Prospettive 25 anni dopo: 1962-1987”**, a cura di **René Lateuvelle**, s.j.. Vi si illustra il trionfo della **“nuova teologia”** e il favore ad essa accordato da papa Montini.

P. Martina, s.j., a p. 46 scrive: «Se non si può certo parlare di scomuniche e di successive canonizzazioni, alcuni grandi teologi furono però oggetto, in quegli anni, di diversi provvedimenti restrittivi, **per assumere poi un ruolo rilevante tra i principali periti conciliari, e influirono largamente sulla genesi dei decreti del Vaticano II.** Alcuni libri, nel 1950, furono radiati dalle biblioteche, ma dopo il Concilio, i loro autori divennero cardinali (de Lubac, Daniélou). Alcune iniziative pastorali

(**preti-operai**) vennero condannate e furono interrotte, per essere poi riprese durante e dopo il Concilio».

Chiaro! Così l'“**Humani Generis**” di **Pio XII** (1950) venne sconfessata da un altro Papa, che riportò in auge i teologi che il suo predecessore aveva condannati!

C'è da domandarsi: a quale **“Magistero”** dobbiamo l'ubbidienza? Al Papa di ieri, in linea coi suoi Predecessori, o al Papa di oggi, in rottura col Magistero di prima, come **Pio XII** che condannava la **“nuova teologia”** quale cumulo di **“false opinioni che minacciano di sovvertire i fondamenti della dottrina cattolica”**?

E allora, perché mai **Paolo VI** si stupiva della **“auto-demolizione”** della Chiesa?

Comunque, dobbiamo realisticamente asserire che **questa attuale “crisi” nella Chiesa** fu preparata e portata avanti dallo stesso episcopato!.. (che pur avrebbe dovuto sapere che la **“nuova teologia”**, nelle sue differenti forme, ha in comune, però, **il ripudio della teologia tradizionale!**

Il Vaticano II, infatti, per **“motivi pastorali”** (!?) ha rinunciato al linguaggio scolastico; i **“teologi manovratori”**, infatti, avevano ben compreso che **“il linguaggio scolastico era indissolubilmente legato alla filosofia scolastica, alla teologia scolastica e, quest'ultima, alla tradizione dogmatica della Chiesa”** (**Johannes Dormann**, in **“La strana teologia di Giovanni Paolo II e lo Spirito di Assisi”**, p. 52).

E questo per installare, appunto, la **“nuova teologia”**, staccandola dalla tradizione dogmatica della Chiesa. Per loro, l'aggiornamento era l'apertura al pensiero moderno, da cui doveva nascere la **“nuova Chiesa”**, sulla nuova nozione di verità, quella condannata da **S. Pio X**, in **“Lamentabili”**: **«La verità non è più immutabile dell'uomo stesso, giacché essa**



evolve in lui, con lui e per lui».

Ora, questo tentativo di **conciliare la Chiesa con il “mondo moderno”**, cioè con la filosofia moderna, soggettivistica ed immanentista, e la **“cultura”** imbevuta di soggettivismo ed immanentismo, non è gesto incolpevole, perché era una strada già sbarrata dal Magistero passato, con la **“Mirari Vos”** (1832) di **Gregorio XVI**, col **“Sillabo”** (1864) di **Pio IX**, la **“Pasceudi”** (1907) di **S. Pio X**, con l'“**Humani generis**” (1950) di **Pio XII**, che condanna decisamente tutte queste **“aperture”** e, di conseguenza, anche queste false **“restaurazioni”** che hanno soffocato la filosofia perenne, la teologia scolastica e la Tradizione dogmatica della Chiesa.

La **“nuova teologia”**, quindi, ha determinato la crisi che paralizza la vita della Chiesa, perché intrisa - ripetiamo con la **“Humani Generis”** - di **“false opinioni che minacciano di sovvertire i fondamenti della dottrina cattolica”!** E il Vaticano II è permeato di questa peste modernista.

BUIO PESTO

della dott.ssa Maria Pia Mancini

Dopo la pubblicazione del “**Summorum pontificum**” motu proprio del Santo Padre che ricorda al mondo l’esistenza della **S.Messa di S.Pio V**, mai abolita né vietata, molti clericali progressisti fingono di magnificarla, insistendo sul fatto che l’attuale scempio della liturgia derivi dalla errata interpretazione del Vaticano II che, invece, come è noto, fu indetto proprio per tagliare i ponti con il passato e dare una virata alla nave di Pietro, considerato il carattere di natura esclusivamente pastorale del Concilio.

L’opportunità di siffatti arrampicatori è evidente; fino a ieri, infatti, proprio loro tacciavano d’infantilismo e di re-triva nostalgia chi fosse rimasto legato all’antico rito, essendo giudicato incapace di recepire la grandezza del **Messale di Paolo VI** e delle innovazioni conciliari.

L’illusione di un cattolicesimo fiorente, nonostante violenza e apostasia dilaganti, tuttora culla i responsabili politici e religiosi che si ostinano a trovare la conferma del loro giudizio nelle plateali manifestazioni popolari, cercando di mistificare la realtà dell’età desacralizzata che viviamo, essendone in gran parte responsabili per aver favorito l’oblio del soprannaturale e la diversa accezione della fede.

L’individuo, infatti, pur avvertendo l’importanza di Dio, non Ne fa la componente essenziale della sua esistenza, anzi, Ne tenta la rimozione, attac-



cando con velenose argomentazioni intellettualistiche i dettati evangelici.

Manca di fatto ogni interesse verso l’aiuto che da questi può venire nei momenti cruciali della vita e verso il vero Bene che potrebbe operare la Chiesa. L’ingerenza di questa è, invece, malvista, soprattutto allorquando si esprima sul privato, perché si identificano i suoi moniti con la vecchia, puritana morale borghese; si grida, quindi, allo scandalo nei rari casi in cui essa osi contrapporre la sana Dottrina alle esigenze carnali del mondo con voce chiara e ferma.

Abbiamo dissipato etica e fede, dimentichi del valore supremo del cammino terreno. Sembra una perdita irrimediabile, a causa della troppa libertà di costumi e della frenetica ricerca di piaceri, facilitata anche dal mutato clima religioso seguito alle riforme del Vaticano II.

La fede cattolica, che per secoli è stata un modo di essere per intere generazioni di uomini e donne, è ora vista più come un fatto umanitario e sociale che come espressione d’individuale anelito a Dio.

L’andazzo laicista di tanti clericali incoraggia e fa sentire in pace con la coscienza quanti si gloriano della fine dell’era costantiniana per aver finalmente raggiunto la netta distinzione tra Stato e Chiesa sia nelle coscienze sia nelle questioni temporali.

Malamente, con freddezza e determinazione, è stata scossa la Tradizione Romana, presentandola come pigra e stantia, chiusa alle necessità contingenti dell’uomo. Ne è stato provocato l’abbandono, offrendo in alternativa nuovi punti di riferimento che sottraessero il “Popolo di Dio” ai condizionamenti del passato e, contemporaneamente, promuovessero una maggiore corresponsabilizzazione del laicato.

Come funghi, di conseguenza, sono sorti qua e là innumerevoli movimenti ecclesiali, ibridi e devianti che dettano legge nelle Parrocchie, **sostenuti con forza dalle eminenze grigie asservite al giudaismo ed al luteranesimo**, che inseguono ecumenicamente la “**pienezza conciliare**” con pratiche liturgiche ed orientamenti pastorali novatori del modo di concepire i rapporti con Dio ed il prossimo, ora improntati al solo rispetto umano.

È arduo immaginare la reversibilità dell’annientamento in corso del Catto-

licesimo, fintantoché si perseveri nel camaleontismo teologico per assecondare riformati e lontani. Si è strumentalizzata, oltretutto, l'immigrazione per condurre i cattolici a ristrutturarsi al fine di vivere meglio le situazioni pluriconfessionali, in funzione delle quali è loro richiesto di stabilire relazioni astenendosi dal parlare di Cristo e dei Sacramenti, "argomenti" non consoni alla convivenza civile ed alla pace.

All'uopo, si insiste sull'affrancamento dai dogmi, ormai obsoleti nonché punti di frattura con le altre culture, mentre volutamente si lascia correre sui riti coreografici, offensivi della Maestà Divina e demolitori delle certezze sulla Verità. In tal modo è allignata la convinzione generale che possano coesistere ideologie atee, marxiste, e frequenza dei Sacramenti; filantropia e avversione ai Comandamenti; concupiscenza e Sacerdozio; libertinaggio ed intima adesione al dio personale; verità e contrario della Verità.

Nell'arco di pochi decenni, appunto per la disonestà intellettuale e le risoluzioni del clero relativista, condizionamenti, influenze e modellamenti, hanno sviluppato una pletora di principi dottrinali contrari alla Tradizione della Chiesa, superbamente accademici, di rado non recepiti, spesso giustificati, ma comunque accettati dalla massa plagiata dai teorici sincretisti.

L'attuale assolutismo pluralistico contrasta con la volontà di Cristo Signore, perché porta a considerare l'unità come unificazione da raggiungere, anche a costo di estraniarsi dalla fede cattolica, per fondersi con tutti e quindi con l'Unità Superiore-Spirito, presupposta in ogni uomo di qualunque razza e credenza. La mescolanza delle diverse etnie ha spinto, dunque, Roma a prendere in considerazione gli elementi di tutte le religioni, glissando però sul confronto diretto con esse, perché si sarebbero palesate variabili dottrinali talmente contrastanti tra loro, da mettere a rischio dinanzi ai fedeli l'intera impalcatura ecumenista, traballante perché non fondata sulla Rocca, nonché la credibilità di coloro che l'hanno eretta. In un parossistico gioco equilibrista gli attuali **dottori della Chiesa** continuano, temerariamente, a travasare idee da una religione all'altra, sempre astenendosi dal parlare del Cristo che

divide. Il loro miope umanesimo ha ridotto la società a considerare la realtà terrena come unica realtà.

La lotta contro il Bene ha assunto, coerentemente, una radicalizzazione esasperante che non può essere arginata né superata dal modo sempre più indifferente di vivere il cristianesimo che, sull'esempio di chi dovrebbe esserne il custode, oggi si fonda solo sull'apparente superamento dell'egoismo personale attraverso un bécerò



Il Manifesto, realizzato dal **Consiglio d'Europa**, raffigura la società europea come una moderna **Torre di Babele**.

buonismo quietista, chiamato solidarietà.

Il "Popolo di Dio" è ridotto alla mercè di avventurieri politici e religiosi, despotti arroganti che sono riusciti a far spogliare la Chiesa Romana di quanto i **Patti Lateranensi del 1929** le avevano recuperato dalle rapine risorgimentali ovvero delle opportunità d'intervento nelle questioni temporali e del riconoscimento della sua Autorità come elemento decisivo nella cosa pubblica.

L'intenzionale sudditanza di certi Pastori ai nemici di Cristo opprime la spiritualità; il loro revisionismo esegetico, liturgico e catechetico, anziché pace e conversioni, ha prodotto disfacimento morale, depressione, guerre,

paganesimo, materialismo e trivialità. Una povera umanità, allo sbando, si dibatte nella miseria spirituale e nella fame di Verità; è un'umanità capace di piangere gli orsi morti, **ma che celebra aborto ed eutanasia come conquiste della libertà**.

Come può essa comprendere la grandezza, la profondità, il mistero del Sacrificio della **S. Messa Tridentina**, se oltretutto nessuno si premura di spiegarlielo?

Come può, se proprio i suoi Pastori, deliberatamente, vogliono oscurarlo, dal momento che l'antico rito intralcia i loro piani massonico-ecumenisti? Come può, se le viene detto, con l'inganno, che il Santo Padre ha voluto autorizzare le celebrazioni in lingua latina, tacendo, con livore, **sul diverso significato teologico della S. Messa di S. Pio V rispetto alla cena protestante, impostaci con prepotenza?**

La lotta contro il "**Motu proprio**" di **Benedetto XVI** è sintomatica delle tenebre in cui brancolano molti Vescovi e Cardinali, per la smania di troncarsi con il passato; pensano, probabilmente, di essere migliori dei Padri della Chiesa e dello Stesso Cristo-Signore. **Non hanno essi modificato, ultimamente, la preghiera del Padre Nostro, insegnataci da Dio in Persona?** Del resto, si sa: ai carrieristi clericali non piacciono i sacrifici, tantomeno la Croce! Meglio, dunque, le cene, le assemblee cristianizzate, i riti scenografici, i presidenti, in ambienti adattati allo scopo, dove si recitano preghiere rivisitate e ammodernate.

I templi massonici di S. Giovanni Rotondo e di Fatima, per citare i più famosi, sono stati ricostruiti per andare incontro alle esigenze pastorali del clero modernista che desidera allargare al mondo l'esperienza di Assisi. **Al fine di ospitare i "loro" fratelli musulmani, induisti, ebrei e buddisti**, con i quali stringersi nell'afflato mistico, hanno ideato luoghi anonimi, privi di qualunque peculiarità cattolica: lì ciascuno può pregare il suo dio, senza sentirsi leso nella propria sensibilità.

Per questo sono state riformate anche le preghiere e le letture, che diverranno obbligatorie dalla 1ª domenica di avvento del 2010. Per ora, si può cominciare con: **Rallegrati, Maria, al posto di Ave, Maria**, per

proseguire con il Credo, così come, in anteprima, è stato imposto ai fedeli di una parrocchia di Bruxelles, che qui di seguito si trascrive integralmente affinché ci si renda conto del furto che si va perpetrando a danno del Corpo Mistico di Cristo:

E-mail da un'ascoltatrice di Bruxelles a **Radio Maria**, che ascolta la radio via Internet: 5 Novembre 2007, nella rubrica **Commento alla stampa** al minuto 26

Caro Padre Livio,

sono andata a Messa in una chiesa in cui non ero mai andata qui a Bruxelles, e con mia sorpresa la preghiera del Credo che si è recitata dopo l'omelia era tutta stravolta. Ho pensato che avevo sbagliato chiesa, di essere finita in una chiesa protestante. Ma no: mi hanno detto che è una chiesa cattolica. La preghiera del Credo stava scritta su un fogliettino che mi hanno dato con le letture bibliche, per cui non è che mi sono sbagliata e ho sentito male.

Questa preghiera alternativa del Credo mi ha talmente indignata che al momento della Comunione ho persino dubitato della Presenza di Gesù in quella chiesa.

Questo Credo non dice che Gesù è stato concepito dallo Spirito Santo,

dice solamente che Gesù è nato da Maria (non si dice neanche che Maria è Vergine), poi si dice che si crede nello Spirito, ma non si dice Spirito Santo, non si fa menzione della seconda venuta di Gesù, non si fa menzione della Chiesa Santa e Cattolica, anzi si fa menzione di una Chiesa generale di cui viene detto essere imperfetta anziché santa, non si fa menzione della Comunione dei Santi, della Remissione dei peccati, della Risurrezione della carne e della Vita eterna.

E poi il pezzo che più mi indigna è quando **la preghiera del cosiddetto "credo"** in quella chiesa, dice: « **Noi crediamo nell'Uomo (con la maiuscola), Uomo che desidera e che ama, che costruisce e che semina, che inventa e che sogna. Noi crediamo che lo Spirito ci accompagna per intraprendere ciò che noi abbiamo deciso** ».

Io, in questa chiesa non ci metto più piede, mi dispiace per tutti quei fedeli che sono presi in giro, che vengono per pregare Dio e **si trovano ad adorare l'Uomo. Ma possibile che non si accorgono dell'apostasia?**

Ma, secondo Lei, devo mandare questa lettera al Vescovo?

Risponde padre Livio:

« Sì, mandala! E... speriamo bene! »

Sì, crediamo nell'uomo che uccide, che costruisce l'apostasia, che semina rovine e discordia, che inventa strumenti di morte, sognando invasioni e possesso. Siamo anche certi che lo spirito lo accompagni: **ma di quale spirito si tratta?** Crediamo, dunque, nell'uomo potente politico e religioso che si sventa al più prepotente, che permette col suo vile opportunismo interculturale le continue offese a Cristo e alla nostra sensibilità cattolica, ma si prostra, deferente, dinanzi agli **altrui idoli** che difende con impegno, spinto dalla paura delle scimitarre o di perdere voti e prestigio. Dio è ormai cabarettista in TV e **la Sacra Famiglia è vilipesa per festeggiare il natale pagano**; usata per sponsorizzare una bevanda disgustosa come la mente dei **poveri**, autori dello spot pubblicitario (andato in onda martedì 20 novembre 2007 per pochi secondi, durante la trasmissione "**Striscia la notizia**"), che si mostrano incapaci di ideare qualcosa di artistico e raffinato, avendo bisogno di ricorrere alla facile blasfemia.

La SS.ma Trinità, la Santissima Madre di Dio, la liturgia e le preghiere sono oggi divenuti mercimonio nelle mani di una genia di miserabili materialisti che la Giustizia Divina "**disperderà come pula al vento**"!



Hans Küng

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 87 - Euro 8)

Novità

Hans Küng, di origine svizzera, professore all'Università di Tubinga, è uno dei più noti e più controversi della teologia cattolica, per i suoi interventi "**fuori corso**" e per i suoi libri inquietanti, zeppi di errori e di eresie.

Respinse persino i **Concili di Nicea** e di **Calcedonia**, che avevano definito **la divinità di Gesù Cristo** e il **mistero dell'Incarnazione**.

Perciò, la Congregazione Romana della "**Dottrina della Fede**", dopo aver constatato che gli scritti di **Hans Küng** contrastavano apertamente il Magistero della Chiesa, comunicò che il **prof. Küng "non può essere considerato teologo cattolico"**!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

MEDJUGORJE: è tutto falso

I lettori che fossero interessati al libro, possono contattare l'Autore, **Marco Corvaglia**,
tramite il seguente indirizzo e-mail: mcorvaglia@tiscali.it

Dopo il nostro Numero Speciale di "Chiesa viva" Ottobre 2007, N° 398 dal titolo: "A Medjugorje non è apparsa la Madonna, ma il Demonio!", Vi presentiamo il nuovo libro "Medjugorje: è tutto falso", del dott. **Marco Corvaglia**.

Dopo il 24 giugno 1981, il giorno in cui sei ragazzi avevano affermato di aver visto la Madonna sul **Podbrdo**, la vita a Medjugorje è letteralmente cambiata, divenendo una della capitali mondiali del turismo religioso, accogliendo ogni anno non meno di un milione di pellegrini provenienti da tutto il mondo.

Ma l'Autore si domanda; che cosa c'è dietro questo presunto fenomeno delle apparizioni? E quanto sono credibili i racconti e gli studi fatti, in questi anni, su di essi?

La Gerarchia cattolica ha sempre usato prudenza, pur dichiarando che "non patet supernaturalitas" (= non consta la soprannaturalità), mentre invece il popolo sentimentale



e fanatico si è schierato in favore di quegli eventi, senza mai sospettare un qualche inganno.

L'Autore di "Medjugorje: è tutto falso", pensa e scrive che conoscere la verità è possibile senza prevenzioni. Nella ormai amplissima copiosità di studi e di approfondimenti dei fatti, **sono apparse chiare ed evidenti le ambiguità, le contraddizioni e le bugie dei presunti veggenti**, sì da renderle ormai inoppugnabili.

Anche delle numerose indagini scientifiche, condotte da seri studiosi, il **dott. Corvaglia** dimostra, nel suo libro, che non vi è alcun dato che possa resistere ad un'analisi attenta.

Il **fenomeno Medjugorje**, quindi, è apparso come un'abile macchina di propaganda che ha riacceso le tiepide fedi sentimentali dei credenti con una **distorta "chiesa conciliare" ben ingranata in questo "fenomeno", come pure anche in un ben condotto meccanismo economico!**

Occhi sulla Politica

PENSIERI SUL NATALE

Un tempo, quando c'era la miseria,
La gente era più buona e solidale;
Più religiosa, semplice e più seria,
Sapeva che Natale era Natale!

Mutatosi, purtroppo, in una feria
Paganeggiante e sempre più immorale:
Ricchezza, corruzione, cattiveria,
E tanta povertà spirituale.

Così va il mondo, caro Bambinello,
Che il senso del Natale ha snaturato!
Chi va al Sestriere, chi sull'Adamello,

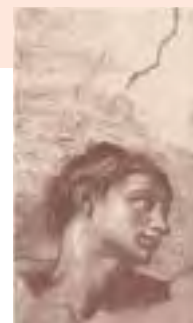
E chi "all'inferno" un posto ha prenotato!
Io resto con il bove e l'asinello,
A farTi compagnia, Bambinello amato!

Prof. Arturo Sardini

La verità sull'evoluzione e l'origine dell'uomo

8

di Pier Carlo Landucci



REPERTI FOSSILI INGANNATORI

Il Pitecantropo

Il nome vuol dire (dal greco: pithecos-ànthropos) "scimmia-uomo". Questo essere fu preannunciato e così chiamato dall'**Haeckel**. Avrebbe dovuto essere l'anello evolutivo di transizione tra la scimmia e l'uomo. Il naturalista olandese **M.E. Dubois** (1854-1941) pretese di averlo effettivamente scoperto in una campagna di scavi (1890-32) appositamente intrapresi nell'isola di Giava (per cui oggi viene chiamato l'"uomo di Giava").

Ma si trattò di una sola calotta cranica che suggeriva una cubatura intermedia tra quelle delle scimmie e dell'uomo - calotta che lo stesso scopritore ammise in seguito poter essere quella di un gibbono - e di un femore certamente umano trovato a 15 metri di distanza che, arbitrariamente, fu attribuito al medesimo individuo, il quale sarebbe risultato un mostruoso gigante microcefalo, inammissibile. Altri reperti non chiarirono la cosa. Vi furono discussioni senza fine. **Lo stesso Dubois, a lunga distanza di anni, cambiò parere. Un bel sogno.**

L'uomo di Piltdown

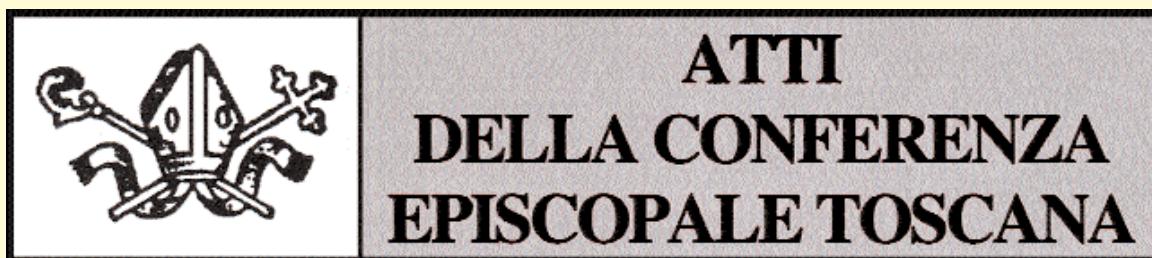
In questa località dell'Inghilterra meridionale alcuni scavi fecero trovare frammenti di due crani con caratteri primitivi, una mandibola nettamente scimmiesca e due denti (1909-1915). Dal geologo dilettante **Charles Dawson** che li raccolse e da **A.S. Woodward**, direttore del **British Museum** furono attribuiti al medesimo individuo. Esso presentava caratteri misti umano scimmieschi, quali appunto doveva avere il tanto ricercato anello di congiunzione tra gli antropoidi e l'uomo. L'epoca fu fissata a circa **300.000 anni or sono**. Contribuì alla scoperta anche **Teilhard de Chardin**. Fu chiamato **Eoanthropus** ("uomo dell'aurora") Dawsoni (dal nome dello scopritore). Tali resti costituirono per quarant'anni un particolare titolo di gloria del Museo Britannico. V'era stato anche, a garanzia di autenticità, uno studio accurato del **Tedesco Weinert**, venti anni dopo la scoperta. **L'Enciclopedia Treccani li dà come sicuri, con ampia trattazione.**

Ma una revisione, compiuta da una commissione scientifica nel 1953, scoprì che i pezzi erano stati presi da un fossile umano e da un giovane orango recente, eran stati opportunamente trattati per simulare l'antichità e poi artificialmente ivi sotterrati, come il mistificatore stesso infine confessò. Un comunicato dell'Accademia delle Scienze sigillò tale responso (accolto bensì, ma questa volta con un solo brevissimo cenno, nella terza Appendice Treccani). Fu definita **la più grande mistificazione scientifica del secolo.**



(continua)

MEDJUGORJE



Durante la Visita “ad limina Apostolorum” dei Vescovi della Regione Toscana, nei giorni 16-20 aprile 2007, abbiamo avuto un incontro presso la Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede con il Segretario Sua Ecc.za Mons Angelo Amato il quale, parlando con noi delle apparizioni di Medjugorje, ci ha invitato a rendere pubblica l’Omelia del Vescovo di Mostar, per fare chiarezza sul fenomeno religioso legato a questo luogo.

In conformità a questo invito, rendo noto il testo e prego soprattutto i sacerdoti a leggerlo attentamente e a trarre le conseguenze necessarie, per la retta illuminazione dei nostri fedeli.

Dall’omelia di S.E. Mons. Ratko Peric, Vescovo di Mostar,
a Medjugorje, il 15 giugno 2006,
in occasione della Solennità del Corpo e Sangue di Cristo.

111. - “Le apparizioni”

Innanzitutto, il fatto che qualcuno si confessi sinceramente e riceve devotamente la Santa Comunione in questa chiesa parrocchiale e che tale persona nella sua anima sente la gioia, grazie al perdono di Dio, lo saluterà ogni fedele e lo attribuirà a Dio, fonte di ogni grazia.

Ma sarà attento di non passare, in maniera illogica e inconsequente, da tale fatto di grazia alla conclusione: «lo mi sono confessato, mi sento bene, ora sono convertito, dunque la Madonna appare a Medjugorje!». Tale fedele e penitente è comunque obbligato a confessarsi, frequentare gli altri sacramenti, osservare tutti i comandamenti al di là del fatto se le apparizioni private siano riconosciute o meno.

Secondo, io non sarei un Ministro responsabile del Mistero del Corpo e del Sangue di Cristo se non avvertissi, anche oggi pubblicamente, anche da questo luogo e in questa occasione, tutto il mondo interessa-

to che in questa Chiesa locale di Mostar-Duvno esiste qualcosa come uno scisma: un gruppo di sacerdoti, dimessi dal Governo generale dei Frati minori dall’Ordine francescano, a causa della loro disobbedienza al Santo Padre, già da anni mantiene, in maniera violenta, più chiese parrocchiali ed uffici con l’inventario ecclesiastico.

In tali parrocchie essi operano non solo illegalmente ma amministrano i Sacramenti sacrilegamente, ed alcuni anche invalidamente, come sono la Confessione e la Cresima, oppure assistono ai matrimoni invalidi.

Tale prassi anti-ecclesiastica deve essere scioccante per tutti noi.

Ugualmente tale scandalo del sacrilegio dei sacramenti, specialmente del Santissimo Corpo di Gesù, dovrebbe essere scioccante anche per i fedeli che si confessano invalidamente davanti a tali sacerdoti e assistono alle Messe sacrileghe.

Preghiamo il Signore di togliere quanto prima di mezzo di noi questo scandalo e scisma!

Terzo, sono grato al Santo Padre, sia a Papa Giovanni Paolo II, di beata memoria, sia a Benedetto XVI, gloriosamente regnante, **i quali hanno sempre rispettato la posizione dei Vescovi di Mostar-Duvno**, sia del defunto sia dell'attuale, **riguardo alle presunte "apparizioni" e "messaggi" di Medjugorje**, restando sempre fermo il pieno diritto al Sommo Pontefice di pronunziarne l'ultimo verdetto. E questa posizione dei Vescovi, dopo tutte le indagini canoniche, si può riassumere in queste frasi:

1. Medjugorje è una parrocchia cattolica nella quale si realizza la vita liturgica e pastorale come nelle altre parrocchie di questa Diocesi di Mostar-Duvno. **E nessuno è autorizzato ad attribuire il titolo ufficiale di "Santuario" a questo luogo**, eccetto la Chiesa.

2. In base alle indagini ecclesiastiche sugli avvenimenti di Medjugorje non si può affermare che si tratti delle apparizioni o rivelazioni soprannaturali. **Questo significa che la Chiesa finora non ha accettato nessuna apparizione né come soprannaturale né come mariana.**

3. **Nessun sacerdote** che opera canonicamente in questa parrocchia di Medjugorje, o che sia di passaggio, è autorizzato a presentare la sua opinione privata, contraria alla posizione ufficiale della Chiesa sulle "apparizioni e messaggi", né in occasione delle celebrazioni dei Sacramenti, né durante gli atti di pietà soliti, né nei mezzi di comunicazione cattolici.

4. **I fedeli cattolici** non sono solo liberi dall'obbligo di credere nella veracità delle "apparizioni", ma **devono sapere che non sono permessi i pellegrinaggi ecclesiastici, né ufficiali né privati, né personali né comuni, dalle altre parrocchie, se presuppongono l'autenticità delle "apparizioni" o se con ciò autenticassero tali "apparizioni"**.

Chi fa ed insegna diversamente, non agisce e non insegna secondo lo spirito della Chiesa.

5. In base alle indagini e prassi finora avute, **come Vescovo locale, ritengo che, riguardo agli avvenimenti di Medjugorje, per tutti questi 25 anni, non è accertata, a livello ecclesiastico, nessuna "apparizione" della Madonna come autentica.**

Il fatto che, nel corso di questi 25 anni, si parla di decine di migliaia di "apparizioni", non attribuisce nessuna autenticità a tali eventi, secondo le parole dell'attuale Santo Padre, udite durante l'udienza concessami il 24 febbraio u.s., alla Congregazione per la Dottrina della Fede hanno sempre suscitato la domanda come possano essere credibili per un credente cattolico.

Soprattutto non ci appaiono come autentiche se già si sa in anticipo che le presunte "apparizioni" avverranno:

– **ad una persona**, ogni anno il 18 marzo, ma avrà anche le "apparizioni" ogni 2 del mese, con i "messaggi" che puoi anche tu aspettare, secondo la procedura abituale;

– **ad un'altra** avverrà ogni giorno dell'anno, ma - come se questo non fosse sufficiente - e perciò, di aggiunta, ogni 25 del mese una "apparizione" particolare ed anche una specie di comunicato al pubblico che anche tu puoi prevedere e aspettare;

– **ad una terza**, apparirà ogni 25 di Dicembre, per Natale, anche con il comunicato simile ai già menzionati;

– **ad una quarta** persona "apparirà" ogni anno il 25 Giugno, e ciò con un certo comunicato;

– **agli altri due**, ogni giorno con i "messaggi" che si possono prevedere perché sono varianti dei simili contenuti.

Tale fatto ed alluvione delle presunte apparizioni, messaggi, segreti e segni non confermano la fede, ma **ci convincono ancor di più che in tutto questo non è accertato niente di autentico e veritiero.**

Perciò, responsabilmente, **invito quelli che dicono di sé di essere "veggenti" come anche quelli che formulano i "messaggi", di mostrare l'obbedienza ecclesiastica e di cessare con tali pubbliche comparse e comunicati in questa parrocchia.**

Con ciò manifesteranno il loro **dovuto senso ecclesiale non mettendo le "apparizioni" private e le comunicazioni private sopra la posizione ufficiale della Chiesa.**

La fede è una cosa seria e responsabile.

La Chiesa è un'istituzione seria e responsabile.

Per l'intercessione della Beata Vergine Maria, la più grande portatrice dei doni dello Spirito di Dio e la quale per l'opera dello Spirito Santo nel suo grembo ha concepito, e ha dato al mondo, la Seconda Persona Divina, Cristo Gesù, il quale ci dà il suo Santissimo Corpo e Sangue per la vita eterna, voglia Lui - Via, Verità e Vita - aiutarci affinché la verità sulla Beata Vergine, Madre sua e Madre della Chiesa, Sede della Sapienza e Specchio della Giustizia, risplenda in tutto il suo splendore in questa nostra parrocchia e diocesi, **senza alcuna mescolanza delle cose non degne della Fede**, e tutto in conformità all'immutabile dottrina e prassi della Chiesa.

Amen.

L'EBRAISMO ANTICRISTIANO

spina avvelenata nel fianco della Chiesa

di A. Z.

1

L' Apostolo Paolo, nella **Lettera ai Romani**, ci rivela il **mistero dell'ebraismo anticristiano**, ostile alla Chiesa a causa dello **spirito di stordimento** (Rm. 11, 8) che lo ha colpito per **la sua infedeltà alla vocazione di mediatore dell'Alleanza estesa a tutti i popoli, in seguito dalla Redenzione operata da Cristo Signore.**

Paolo ci ricorda come agli Israeliti «**appartengono l'adozione a figli, la gloria e le alleanze, la legge, il culto e le promesse ai patriarchi; da essi è nato Cristo stesso, quanto alla carne, Cristo che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli**» (Rm. 9, 4s). All'ebraismo fedele a Dio, quindi, dobbiamo molto, dobbiamo soprattutto **il dono di Gesù Redentore, della sua Madre, degli Apostoli, dei primi martiri, e dei profeti e Santi** che hanno preparato la venuta del Redentore.

Ma l'aver respinto Cristo li ha messi in **una rete e un inciampo, una giu-**



sta punizione; ha incurvato il loro dorso e ha offuscato i loro occhi sì da non vederci più (Rm. 11, 9).

Verrà il tempo della loro conversione, ma intanto **essi si accaniscono contro Cristo e la sua Chiesa.** Ciò ap-

pare nelle vicende che hanno portato Gesù a morire sulla croce, e subito dopo a provocare il martirio per la Chiesa sorta dalla sua Morte e Risurrezione.

Qui, non intendiamo fare la storia di tutta l'opposizione dell'ebraismo alla Chiesa, ma solo ricordare alcuni nodi storici di questa dolorosa vicenda, in vista di studi approfonditi sulla base di ricerche rigorosamente documentate.

PERSECUZIONI ALLE ORIGINI DELLA CHIESA

Gli Atti degli Apostoli e le Lettere di Paolo, in particolare raccontano le violente aggressioni degli ebrei contro i primi cristiani: **l'imprigionamento degli Apostoli**, (At. 5, 17s), **di Pietro** (At. 12, 7s), **il martirio di Stefano** (At. 6, 8s) e **dell'apostolo Giacomo** (At. 12, 1s), **le vessazioni contro Paolo** dopo la sua conversione, la

sua cattura e reclusione a Roma (At. 16, 19s; 23, 12s).

Testimoni di indiscussa credibilità del comportamento degli ebrei nei confronti dei cristiani sono gli scritti di **Giuseppe Flavio** (“**La guerra giudaica**”, in 7 libri), che raccontano la tragica distruzione del tempio in adempimento della profezia di Gesù stesso (v. Mt. 24, 1s), e i dotti **Annales Ecclesiastici** (ben 11 volumi, 1588) del cardinal **Cesare Baronio**, e altri Autori che documentano la presenza degli ebrei nelle corti imperiali quali istigatori della persecuzione dei cristiani, come avvenne nell’incendio di Roma, **sotto Nerone**, dove i cristiani furono arsi vivi come torce.

La distruzione del tempio provocò la terribile crocifissione dei rimasti vivi e la dispersione degli ebrei nelle varie nazioni.

Nel 134, **l'imperatore Adriano** stabilì una colonia romana a Gerusalemme, cambiandole il nome in **Aelia Capitolina**, dedicata a **Jupiter**, per impedire agli ebrei di entrarvi, pena la morte. Braccati da **Diocleziano**, gli ebrei gnostici, nel 390, si rifugiarono a **Costantinopoli**, che divenne la principale piazza degli affari ebraici dell’epoca, luogo di passaggio dall’Europa all’estremo Oriente, per trasferirsi poi a **Venezia**, ad **Anversa**, **Amsterdam** e infine a **Londra**.

Presto, nel primo millennio, abbandonando o deformando la retta lettura della Sacra Scrittura, **l’ebraismo infedele elabora la gnosi Talmudica, e in seguito la Cabala**. Il buon vino della Scrittura si trasforma nell’aceto di dottrine pagane dell’ebraismo infedele, perennemente ostile a Gesù Cristo e alla sua Chiesa.

Le regioni cristiane furono attraversate da invasioni di popoli barbari (Galli, Vandali, Visigoti, Ostrogoti, Normanni, ecc.) che si integrarono con la cultura di origine latina, ma gli ebrei conservarono sempre la loro identità etnica, distinta e ostile alla religione cristiana.

GHETTI ED ESPULSIONI

La presenza degli ebrei si fece sentire sempre più pesante **al tempo delle Crociate** (1095-1271). Gli ebrei ne uscirono arricchiti, e **i decreti della Chiesa** non riuscirono a porre fine ai loro abusi, provocati mediante l’usura e altre pratiche immorali, come l’uso delle giovani cristiane ridotte alla prostituzione per essere spie dei funzionari ufficiali di Stato.

Per abitudine consolidata dall’esperienza, gli ebrei agivano dietro facciate che esponevano altri a guai e repressioni, rimanendo essi immuni da condanne. Ancora oggi, gli ebrei sogliono agire nel segreto di istituzioni di facciata.



Il grido delle popolazioni cristiane contro le malefatte degli ebrei giunse al Concilio Lateranense IV (1215), nel quale, il maggior argomento preso in considerazione, fu **l’aggressione ebraica in tutti i paesi europei... I convenuti decisero di continuare le Crociate**, poi discussero come por fine all’usura e alle loro pratiche immorali.

I dignitari partecipanti al Concilio decretarono che in futuro gli ebrei fossero confinati in loro propri quartieri: fu l’origine dei **ghetti (Kahals)**.

I vari Decreti contro gli ebrei non fecero che aumentare il loro odio contro

la Chiesa. Cominciarono allora anche **le espulsioni degli ebrei** da vari Stati cristiani.

Nel 1253, il Governo francese ordinò di espellere gli ebrei perché si rifiutavano di obbedire alle leggi. La maggior parte degli espulsi si rifugiò in Inghilterra, e gli usurai, nel 1255, avevano già il controllo assoluto su molti dignitari del clero e dei nobili.

Edoardo I proibì loro di praticare l’usura. La loro ostinazione indusse il re a decretare il **grande sfratto** del 1290. Il suo gesto fu imitato da altre corone d’Europa.

La **Francia** li espulse nuovamente nel 1306. Seguirono la **Sassonia** nel 1348, l’**Ungheria** nel 1360, il **Belgio** nel 1370, la **Slovacchia** nel 1380, l’**Austria** nel 1420, i **Paesi Bassi** nel 1444, la **Spagna** nel 1492, il **Portogallo** nel 1498, l’**Italia** nel 1540, la **Baviera** nel 1551.

In seguito alle espulsioni, gli ebrei ripresero a vivere in ghetti isolati dalle masse della popolazione, sotto la direzione e il controllo dei rabbini e degli anziani, influenzati dai loro ricchi usurai che rimanevano nei loro santuari. **I rabbini attizzavano i risentimenti dei sudditi e ricordavano loro che, essendo il popolo prescelto da Dio, sarebbe arrivato il giorno in cui avrebbero avuto la loro rivincita e l’eredità della terra.**

L’espulsione dalla Spagna getta luce sull’origine della **Inquisizione spagnola**, dove gli ebrei giungono annodati su diverse cordate: il problema dei **marrani**, la **gnosi càtara**, le **accademie rinascimentali**, la persistente pratica dell’**usura** e l’**insorgenza protestante**.

(continua)

Per approfondimenti si veda: “**Il Vitello d’oro**”, pp. 365, riedito recentemente dal prof. **Salvatore Panzica** nell’**Editrice Salpan**, Matino (LE), tel. 0833.50.72.56, Euro 16.

UNA “NUOVA FATIMA” PER UNA “NUOVA RELIGIONE” MONDIALE

del dott. Christopher A. Ferrara

L'istituzione Neo-Cattolica si unisce alla rivoluzione post-conciliare
nella revisione del messaggio di FATIMA.

«Suor Lucia non è più un punto di riferimento, oggi, da quando ne abbiamo uno così ottimale
nel Concilio Vaticano II». (Card. Josè da Cruz Policarpo, Patriarca di Lisbona)

Nel 1917, un umile campo, noto come la **Cova da Iria, a Fatima, Portogallo**, divenne un campo di battaglia spirituale, dove la perenne Fede cattolica doveva misurarsi con quello che **San Pio X** aveva appropriatamente descritto sette anni prima come «**il grande movimento di apostasia, organizzato in ogni nazione per l'insediamento di una Chiesa Mondiale che non avrà dogmi, né gerarchie, né insegnamenti, né freni per le passioni**». Ottantasei anni dopo, la battaglia si consuma letteralmente sul suolo della Cova. Secondo le informazioni del giornale locale “**Noticias de Fatima**”, una **Conferenza**



Rappresentazione simbolica dell'ecumenismo massonico, come riunione di tutte le religioni sotto la direzione della Massoneria.

interreligiosa ha avuto luogo dal **10 al 12 ottobre 2003**, con la partecipazione di indu, mussulmani, ebrei, rappresentanti della Chiesa anglicana, ortodossi, buddisti e animisti africani. Ciò è avvenuto sotto gli auspici di **Mons. Guerra, Rettore del Santuario**, e l'argomento verteva “**sul futuro di Fatima che deve passare attraverso la creazione di un nuovo santuario, dove differenti religioni possono mischiarsi**”. Pluralismo religioso in un Santuario per credi diversi. **Mons. Guerra**: «Siamo come gli ingegneri in Portogallo che iniziano a esaminare la struttura di un ponte per vedere se regge per il futuro»¹.

¹ **Nota dell'Editore: Il Signor Ferrara** sta ancora aspettando risposte dal Rettore del Santuario di Fatima, **Mons. Luciano Guerra** a una e-mail, inviata il 10 Nov. 2003, e a un fax del 23 Nov. dove richiedeva conferma sulla fondatezza delle dichiara-

zioni attribuitegli da un giornale portoghese, come annotate nel seguente articolo. Al momento della pubblicazione dell'articolo, il 2 dicembre 2003, non c'è stata alcuna risposta da parte di **Mons. Guerra**.

John Vennari di “Catholic Family News”, presente alla Conferenza, ha registrato i passi più importanti della lettura teologica (!) fatta dal neo-modernista **Padre Jacques Dupuis, lo stesso che ricevette un blando ammonimento dall’allora Cardinal Ratzinger per i suoi scritti eretici, che però non ha dovuto ritrattare!** (Dupuis, in seguito, cantò vittoria sul contrasto con la Congregazione per la Dottrina della Fede!).

Dupuis sostenne che Dio ha voluto l’esistenza di altre religioni in quanto parte del suo piano di salvezza, e questo non si riferisce solo a religioni non-cristiane. Inoltre: **«La religione del futuro è quella di un Cristo universale, che nel loro intimo soddisfa tutti».**

Il discorso di Dupuis è stato accolto favorevolmente dal Nunzio papale, Arcivescovo Fitzgerald, del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso e dal Vescovo di Fatima-Leira, il Vescovo D. Serafin de Sousa Ferreira e Silva.

In effetti, il giorno dopo, Fitzgerald ha precisato: **«Padre Dupuis ha spiegato ieri le basi teologiche per l’instaurazione delle relazioni con i popoli di altre religioni».**

Confrontato con un’ondata d’indignazione, se ne uscì con una smentita, così tipica per la rivoluzione post-conciliare, in modo da rabbonire i creduloni.

Secondo la rivista cattolica inglese “Universe”, Fitzgerald disse: «Non se ne parla che Fatima divenga un centro di pellegrinaggio di fedi diverse... Questo è un posto di preghiera incentrato sulla Madonna, e ognuno è benvenuto». Si legge, però, così: **Fatima è incentrata su Maria, ma tutti sono i benvenuti.** La conferenza, così Fitzgerald, è stata principalmente una riflessione **“sulla dimensione interreligiosa del Santuario nella Chiesa e nel mondo moderno, ma senza conclusioni pratiche”.**

Notate che Fitzgerald ha vistosamente sbagliato non smentendo le dichiarazioni precedenti di Guerra: **«Il futuro di Fatima, o l’adorazione di Dio e di Sua Madre in questo Santuario, deve passare attraverso un Santuario dove le differenti religioni possano mescolarsi».**

Due passi avanti, uno indietro!

Fatima non è attualmente una Mecca interreligiosa,

ma è stato stabilito che il Santuario ha **“una dimensione interreligiosa”.**

L’impudente: **“Il presente dell’uomo - il futuro di Dio”**, è stato il titolo della Conferenza.

Nella Chiesa della **primavera conciliare**, le creature di Dio, discutono nell’ambito di una assemblea multicolore del **“futuro” del loro Creatore.** Ciò dovrebbe appena sorprendervi, poiché uno degli argomenti più confusi del presente Pontificato, enunciato in encicliche e in discorsi durante le udienze, riguarda **Cristo e la Sua incarnazione e “ciò manifesta l’uomo a se stesso”.** Questo argomento procede dall’altrettanto confuso pronunciamento conciliare nella **“Gaudium et spes”**, che è solo nel mistero della parola fatta carne, ove il mistero dell’uomo diviene veramente comprensibile. Quindi, dice il Concilio, **“Cristo ha, in un certo modo, unito se stesso a ogni uomo”.** Il Concilio non ha mai spiegato come il mistero dell’Incarnazione possa spiegare il **“mistero” dell’uomo, o in quale senso l’uomo è un “mistero”.** La natura dell’uomo è nota e non è annoverata

tra i misteri della fede. Non è stato spiegato neppure il significato di **“un certo modo”.**

Queste sono solamente **“dottrinate”** (nozioni definite malamente e mascherate da dottrina cattolica) **prodotte da questo Concilio “pastorale”, una volta “liberato” dalle “rigide” classiche precisazioni degli schemi preparatori** che, invece, furono gettati nella spazzatura. Come l’allora **Card. Ratzinger** aveva osservato durante il Vaticano II **«... per la prima volta, in un testo magistrale, appare un nuovo genere**

di teologia Cristocentrica, la quale azzarda teologia come antropologia”! Solamente dopo il Vaticano II poté apparire subitamente **una teologia antropologica “ossimorica” nella Chiesa,** come un ectoplasma in un contenitore sotto vuoto.

Ma **se la teologia è divenuta antropologia,** non ci vuole molto a concludere che il **“futuro dell’uomo è in un certo senso il futuro di Dio”.** Il propagare di questa confusione, conferma la profezia di Pio XII (quando era ancora Mons. Pacelli), che egli significativamente collegò al messaggio di Fatima.

«Sono preoccupato dal messaggio dato dalla SS. Vergine a Lucia. Questa insistenza di Maria riguardo ai pericoli che minacciano la Chiesa è un avvertimento divino contro il suicidio dell’alterazio-



Il nuovo Santuario “ecumenico” di Fatima.

ne della Fede, nella Sua liturgia, teologia e anima... Verrà un giorno in cui il mondo civilizzato negherà Dio, quando la Chiesa dubiterà, così come ha dubitato Pietro. **SARÀ TENTATA DI CREDERE CHE L'UOMO È DIVENUTO DIO»!**

Con la nuova teologia che considera (senza spiegazioni) che ogni uomo è in un certo senso unito a Cristo, deve sembrare conveniente a Guerra che tutte le religioni debbano avere lo stesso Santuario. Egli giustifica questo sacrilegio rivendicando "che, in realtà, Fatima è il nome di una ragazza musulmana, figlia di Maometto e ciò indica che il Santuario debba essere aperto a vari credi e religioni".

A questo punto, **Guerra sicuramente sa di nascondere la verità.** Il villaggio prende il nome da una principessa musulmana che, in seguito alla sua cattura da parte dell'esercito cristiano, durante l'occupazione degli arabi in Portogallo, fu affascinata dal **Conte di Ourem**, e convertita al cattolicesimo, fu battezzata prima di sposare il Conte nel 1158. **Il suo nome battesimale era Oureana, ma il suo nome di nascita era Fatima, come quello della figlia di Maometto.** Il nome di Fatima "non è, perciò, testimonianza per il dialogo interreligioso, bensì per il trionfo del cristianesimo sugli occupanti musulmani del Portogallo" (un processo che si completò dopo cento anni).

Il revisionismo di **Guerra** mi ricorda una lettera del **Card. Dario Castrillon Hoyos**, ove rimproverava **Padre Nicholas Gruner**, uomo di fede granitica e difensore tenace della tradizione di Fatima. (Nel mezzo dei peggiori scandali nella storia della Chiesa, **Padre Gruner** è l'unico sacerdote condannato pubblicamente in tutto l'ambito della Chiesa Cattolica da **Castrillon Hoyos**, attraverso la Congregazione per il Clero).

Padre Gruner viene criticato da Hoyos per non aver riconosciuto che Nostra Signora di Fatima "ha delineato un programma per la nuova evangelizzazione nella quale tutta la Chiesa è coinvolta... all'alba del terzo millennio"!

L'apparato del Vaticano si aspetta che noi abbracciamo questo tipo di assurdità, facenti parte di quello che giustamente è stata definita la "stalinizzazione" del-

la Chiesa Cattolica Romana.

Nel caso di Fatima, **Guerra e il Cardinale**, forniscono gli esempi adeguati riguardo alla **nuova linea politica**, secondo la quale, le verità a-temporali cattoliche dei messaggi di Fatima, sono sostituite dagli **slogans vuoti della rivoluzione post-conciliare**. Coloro che rigettano gli slogans e difendono la tradizione, vengono bollati con epiteti di tipo sovietico-staliniano: "**sorpassati, mentalità limitate, estremisti fanatici e provocatori**"; così il "compagno" **Guerra** descrive gli oppositori del nuovo Santuario.

Il messaggio di Fatima, come la costante lezione della Chiesa **prima** del Concilio Vaticano II, **è privo di slogans.**

La religione predicata dalla Vergine, nella perfetta tradizione cattolica romana, parla **del fuoco dell'inferno, l'eterna dannazione dei peccatori, il divino castigo per gli uomini e i loro crimini, la necessità di riparazione, la salvezza delle anime attraverso la conversione, l'appartenenza alla Chiesa e la difesa della corona di Cristo Re attraverso il Cuore Immacolato della Madre di Dio.** Non abbiamo sentito nulla di tutto ciò **da parte del Vaticano II, che sembra ipnotizzato dalle visioni rahneriane di un mondo pullulante di "cristiani anonimi"** che non necessitano dei sette sacramenti per la salvezza dell'anima, poiché, "**in un certo modo**", sono già uniti a Cristo.

Persino quando l'apparato del **Vaticano si vide obbligato a commentare**, nel giugno del 2000, **il messaggio della terza parte del Segreto di Fatima** (grazie a una vasta pressione popolare, dovuta al lavoro di **Padre Gruner!**), il **Cardinal Ratzinger**, in verità, ha solo usato l'occasione per ingaggiare **un revisionismo così vistoso**, che il "**Los Angeles Times**" (quotidiano importante negli U.S.A. n.d.r.) **osservava che "egli aveva amabilmente screditato il culto di Fatima"!**

Nel suo commento teologico sulla visione "**del Vescovo vestito di bianco**", cioè che il segreto finiva lì, **Ratzinger azzardò dire che «l'Immacolato Cuore (sic!) è un cuore, che, con la grazia di Dio, ha raggiunto una perfetta unione interiore, e perciò "vede Dio"».**

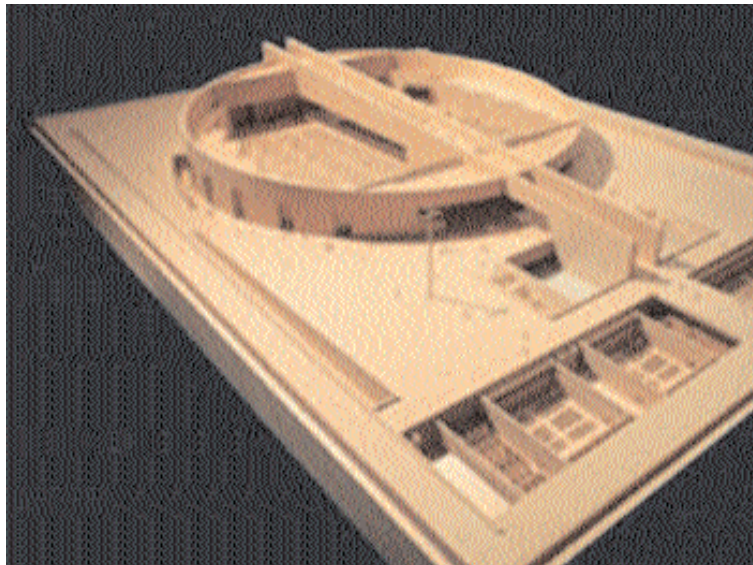
Ratzinger, perciò, cancella qualsiasi distinzione tra il solo e unico Cuore di Maria, preservato dalla macchia del peccato originale (a cui Ratzinger non



Il vecchio Santuario di Fatima proteso verso il cielo: simbolo del luogo della nostra salvezza!

ha accennato!) e quello di chiunque, “in potentia”. Partendo da questa degenerante manipolazione della verità, Ratzinger ha concluso che “essere devoti al Cuore Immacolato di Maria significa abbracciare questo atteggiamento del cuore...”, eliminando così il mandato del Cielo “di instaurare nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato” con un culto cattolico esplicito, e sostituendolo con una generica ricerca della felicità. In seguito, ha disposto del “Trionfo del Cuore Immacolato” come segue:

«Voglio menzionare un'altra espressione chiave del “segreto” che è divenuto giustamente famoso: “il mio Cuore Immacolato trionferà”. Cosa significa questo? Il cuore aperto a Dio, purificato dalla contemplazione di Dio, è più forte di fucili e armi di ogni tipo. Il “fiat” di Maria, la parola del suo cuore, ha cambiato la storia del mondo, perchè ha portato il Salvatore nel mondo, perchè grazie al suo Sì, Dio potè divenire uomo sulla terra e rimanere così per sem-



Il nuovo Santuario “ecumenico” di Fatima: circolare e appiattito sulla superficie terrestre: simbolo del luogo della nostra perdizione?

pre».

Così, secondo Ratzinger, “il trionfo del Cuore Immacolato”, profetizzato nel 1917 come un evento futuro, ha in realtà avuto luogo 2000 anni prima; un trucco esegetico compiuto escludendo le parole “**ALLA FINE**” dalla profezia. Ratzinger ha evitato convenientemente ogni discussione sulla promessa che il trionfo del Cuore Immacolato di Maria si sarebbe realizzata nella futura conversione della Russia.

I difensori dell' attuale regime di novità, devono domandarsi onestamente se non sia ovvio che la religione predicata dalla Madonna di Fatima non possa coesistere con il programma ecumenico e pan-religioso dell'apparato vaticano, come fatto e antifatto. L'uno annienterebbe l'altro a seconda del numero delle presenze in un certo momento.

A quelli che vogliono dire che questo non è che uno dei tanti travisamenti del Vaticano II, rispondo: «Indicatemi un altro Concilio, nell'intera storia della Chiesa, che dette inizio a un diffuso errore che sta insegnando, cambiando così quello che i credenti cattolici si aspettano di credere»!



IL FLUSSO MIGRATORIO

sac. dott. Luigi Villa (pp. 65 - Euro 8)

Questo nostro scritto sul tema “immigrazione” vuol mettere a fuoco ai nostri lettori questo problema, affinché si sappia praticare una comunicazione circolare tra i migranti delle diverse nazionalità e Noi, in modo tale che il confronto non diventi, poi, scontro, ma il mezzo per realizzare quell’**Unum sint**” voluto da Nostro Signore Gesù Cristo.

Per richieste, rivolgersi a:

Operai di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

Novità

INFERNO O PURGATORIO?

di Maurizio Blondet

Il lettore **Arai Daniele** ci manda materiale di stampa sulla famosa foto del falò che, in Polonia, s'è conformato in un'immagine in cui parecchi hanno riconosciuto Giovanni Paolo II. La cosa pare interessante, e vale forse una deviazione dal solito percorso.

Città del Vaticano, martedì, 16 ottobre 2007 (ZENIT.org)

La foto di un falò in cui sembra intravedersi la sagoma di Giovanni Paolo II ha attirato l'attenzione dei mezzi di comunicazione di tutto il pianeta, facendo sì che alcune persone gridassero al miracolo.

La foto è stata scattata a **Beskid Zywiecki**, villaggio polacco vicino alla città natale di **Giovanni Paolo II, Wadowice**, il 2 aprile scorso, mentre si celebrava una veglia per il secondo anniversario della morte del Papa. L'immagine, secondo i testimoni, è stata ripresa alle 21.37 di quel giorno, l'ora esatta in cui è morto il Vescovo di Roma.

È stata diffusa questo lunedì da **padre Jarek Cielecki** sul canale televisivo italiano "**Vatican Service News**" (VSN), del quale è Direttore. Il sacerdote ha confessato a ZENIT che non ci si aspettava un impatto di questa portata.

«Non ho mai detto che si tratti di un miracolo, non parlo di cose sensazionali - ha chiarito - **però un segno c'è,**



*La presunta **sagoma di Wojtyla**, apparsa nell'obbiettivo di un operaio polacco a **Matyska**, durante l'anniversario per la morte di Giovanni Paolo II.*

non si può dire che non si vede niente»

«Per me è un segno, anche per il luogo, e per il momento. Il fotografo ha scattato due foto ogni minuto.

Solo nella foto scattata nell'ora 21.37 e 30 secondi si può vedere l'immagine. Nelle altre non si riconosce niente nella silhouette del fuoco».

«La foto - spiega - è stata analizzata scientificamente e si è dimostrato che non c'è nessun ritocco».

«Mi impressiona che tanti giornali e televisioni l'abbiano pubblicata. Vuol dire che c'è un fatto. Io non dico che ci si debba credere, ma questo fatto può incoraggiare un credente».

«Se uno non crede, almeno deve avere il rispetto di non fare del cini-

simo. E anche un credente che subito la nega deve essere attento, perché non possiamo dire categoricamente che non è un segno.

Attenzione alla superficialità», ha aggiunto.

Padre Thomas Williams L.C., Decano della Facoltà di Teologia dell'Ateneo Pontificio "Regina Apostolorum" di Roma, ha spiegato che «Dio ci parla in qualsiasi modo lui voglia, per cui i miracoli di questo tipo non sono esclusi».

«Non c'è dubbio che la foto abbia una sorprendente somiglianza con Papa Giovanni Paolo II, e il fatto che sia stata scattata il 2 aprile, anniversario della morte del Pontefice, è, se non altro, una coincidenza notevole», ha commentato.

«Nessuno è obbligato a crederci, e la Chiesa non emetterà mai una sentenza ufficiale dicendo che è avvenuto qualcosa di miracoloso», ha aggiunto.

«Nonostante questo, quanti scelgono di vedere la mano di Dio in questo troveranno incoraggiamento nel pensiero che Giovanni Paolo II continua a intercedere per noi dal Cielo, come senza dubbio avviene», ha osservato.

«La nostra fede non si basa su questo tipo di eventi, ma Dio ci manda molti segni della sua presenza e della sua cura provvidenziale, quindi non c'è ragione per cui quello di cui si parla non debba essere uno di questi», ha concluso padre Williams.

L'IMMAGINE DI WOJTYLA IN UNA FIAMMA DI FUOCO: ANGELO O DEMONE?

Nel modernismo, purtroppo, non si riescono più a leggere con gli occhi della fede i vari fenomeni.

AmMESSO che questo fatto sia vero, nel senso che effettivamente la fiamma abbia assunto **la sagoma di Giovanni Paolo II** e ciò sia dovuto ad un fatto straordinario e non a giochi del vento o delle stoppie, questo episodio ha destato in me una serie di perplessità.

Nella tradizione cattolica - di sempre - le anime dannate si sono manifestate, quando è stato concesso loro da Dio di comparire agli esseri umani, attraverso il fuoco o in circostanze **"infuocate"**.

Il fuoco esprime chiaramente lo stato di perdizione di un'anima.

Ora, il fatto che **Giovanni Paolo II** sia apparso in una fiamma di fuoco, durante una preghiera, esprime fin troppo chiaramente una verità, stando a quell'ottica cattolica.

Nessun santo si è mai manifestato, nella storia della Chiesa, comparendo - e le storie di apparizioni di santi sono innumerevoli - in una fiamma di fuoco scoppiettante.

Piuttosto, **questo modo di manifestarsi è tipico delle anime dell'inferno** (a Roma esiste un museo delle anime, dannate o purgatorio, dove i segni lasciati sono appunto contraddistinti dal fuoco, da tracce, impronte di fuoco). Ed anche qui le manifestazioni che supportano, da un punto di vista probatorio, questa interpretazione sono innumerevoli.

Detto in altre parole, **se fosse un'anima che godesse della visione beatifica, certamente non si sarebbe manifestata in una vampata di fuoco**, sempre basandosi per fondata la tesi della soprannaturalità.

Quindi, lungi dal costituire un evento positivo, ahimè, tale episodio - ammesso che sia un fatto soprannaturale - **non può che manifestare l'idea che Giovanni Paolo II, purtroppo, non gode della visione beatifica di Dio.**

AmMESSO che il fatto sia un vero fenomeno straordinario, la circostanza che si sia manifestato in un contesto di preghiera, non può non voler esprimere: **"sono vane le preghiere in mio suffragio"**, **"sono un'anima prava"**.

Il gesto sarebbe più un'ammonizione che una benedizione.

Senz'altro però è **un segno: certo, inviato da Dio per dire: «Fermate il processo di beatificazione»!**

Esso quindi suona più come un inquietante avvertimento divino - data per fondata e provata la sua soprannaturalità - che un segno di approvazione.

Non esulterei, quindi, come fanno i curatori del sito **korazym** nè come fa il protagonista del fatto che vorrebbe portare le foto a Benedetto XVI!

Anzi, ci sarebbero più motivi per piangere, ma allo stesso tempo per convertirsi abbandonando la depravazione modernista.



Giovanni Paolo II.

AUGUSTINUS

Antimassonico e antiradicale

Dico la mia, che è una posizione intermedia: perché non pensare che quel fuoco sia del Purgatorio?

I lettori non-credenti sono pregati di non proseguire oltre, o almeno di non chiamare il neurodeliri per mandarmi l'ambulanza.

Ma sì, **l'immagine è di fuoco e i santi non sono mai apparsi nel fuoco;** e tuttavia l'immagine è benediciente e allegra, quale era Papa Wojtyla.

Non m'era piaciuto **il grido** da "curva sud": **«Santo Subito»!**

Chi ha letto il mio **«Cronache dell'Anticristo»** sa alcune cose inedite sull'ambiente cripto-giudaico che ha **"allevato"** il giovane amante del teatro e del sacerdozio.

Le mie obiezioni alle **"richieste di perdono"** più politicamente corrette non hanno bisogno di essere ripetute. E tuttavia, Giovanni Paolo II ebbe intenzioni buone, e una vita spirituale specchiata. La sua castità giovanile fu assoluta, tanto che si indignò veramente quando ci fu chi espresse qualche dubbio sulla sua giovinezza di frequentatore di teatranti.

Ha beatificato **Padre Pio**, che il **"Papa Buono"** per eccellenza diffamò e perseguitò.

Ha beatificato la **Kovalska**.

Errori che può aver compiuto - del resto opinabili - nel campo dell'azione politica e civile esulano dal giudizio di santità personale.

Le due sfere sono separabili, e quella politica tocca solo una parte superficiale e non decisiva di una persona.

Certo c'era qualcosa da purificare in un uomo, Cardinale e Pontefice tanto impegnato nella politica del suo Paese e poi mondiale, e tanto imbevuto di conciliarismo; è inevitabile.

Ciascuno di noi è in qualche misura infettato, strumentalizzato e confuso dalla temperie dell'epoca di menzogna in cui ci troviamo a vivere.

E dunque, se nel falò è apparso lui, perché non pensare a **un'anima che viene "raffinata col fuoco"** di cui parla San Paolo?

Noi credenti dovremmo sapere, anzi **"sentire"** che quei mondi ulteriori sono reali, oggettivi, e governati dalla loro "fisica" propria.

Il misterioso potere che brucia nel mondo della purificazione se si manifesta nel nostro mondo, soggetto allo spazio e al tempo e alla nostra fisica, appare come fuoco.

Penso che Giovanni Paolo II possa essere apparso nel fuoco, nell'ora e nel giorno dell'anniversario della sua morte, magari per chiedere preghiere ai suoi polacchi fedeli, preghiere per abbreviare la sua espiazione.

Nulla impedisce di unirici a quelle preghiere, con la speranza che qualcuno preghi in futuro per noi, quando saremo abbastanza fortunati da trovarci in quel "fuoco".

«Santo subito» no; ma non dannato per sempre.

Se non altro, lo dobbiamo sperare.



La Direzione di **“Chiesa viva”** si fa interprete
del sentimento di dolore in tutti noi per la morte dell’esimio nostro **“Collaboratore”**

dott. Romeo Sgarbanti

Tutte le nostre parole sono inutili se non riflettono la tua statura spirituale e intellettuale che ci hanno dato la tua testimonianza di tutto il tuo agire attivo di cristiano.

E grazie, carissimo Romeo, per tutto quello che hai fatto personalmente per me e per la mia opera sacerdotale di difesa e di conoscenza della vera Fede, uniti coi fili d’oro della tua Fede cristiana cattolica.

Ed ora preghiamo te, vivente in Cristo, perché abbi a chiedere per Noi stessi la forza di continuare a vivere nello stesso mistero d’amore in Cristo Signore!



In Libreria

«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro». (S. Tommaso d'Aquino)



SEGNALIAMO:

SPACCATI DI VITA

3. I Salmi delle Ascensioni

di Antonio Caruso

Il cristiano, purificato dai grumi delle colpe, giunto sulla riva della Vita divina, resta impegnato a tutto campo nel lavoro di ascensione del Monte sacro, consistente nella scalata di quindici gradini equivalenti a quanti ne portavano a Gerusalemme, da terra sulla spianata del Tempio.

In alto, sempre più in alto, spiritualmente, sino alla cima dove in attesa, accanto al Padre, è seduto Cristo Signore.

È Cristo stesso la cima del sacro Monte.

Il commento di Cassiodoro, tutto intriso di venature trinitarie, cristologiche ed ecclesiologiche, fluido e profondo, senza dubbio uno dei più noti della storia della Chiesa, accompagna passo dopo passo, gradino per gradino, la salita, col progressivo avanzare del cristiano fedele nel cammino dello spirito.

Per richieste:

Edizioni VIVEREIN

Via di Acque Salvie, 1/A Roma
Tel. 06 5943323
e-mail: edizioniviverein@tin.it

Caro Mons. Villa,

ricevo regolarmente la Sua splendida Rivista mensile cui sono abbonato e che leggo sempre, tutta, dalla prima all'ultima riga, ricevendone molti utili insegnamenti su argomenti "scabrosissimi" che la grande stampa - anche quella cosiddetta "cattoica" - volutamente ignora, asservita com'è alla congiura del silenzio, per addormentare sempre di più la coscienza e la conspevolezza dei fedeli.

Ma, a parte ciò, ho letto recentemente negli scorsi numeri della Sua Rivista, tutto quello che ha combinato Papa Giovanni Paolo II (ed il suo predecessore, il funesto Paolo VI, tanto osannato dalla massoneria) e tutto quello che NON è stato fatto dalla Suprema Autorità pontificia per impedire scandali come quello della blasfema Messa di Halloween (tanto per dire una), o quella erezione di quel tempio massonico a San Giovanni Rotondo (in onore del Santo Padre Pio!), ecc. ecc...

Ora, soprattutto leggendo dell'apostasia ai massimi vertici della Chiesa (vedi cardinali e vescovi affiliati alla massoneria, ecc..) mi viene un moto di ribellione, mi viene da piangere ed il desiderio di stracciarmi le vesti e di gridare: «Ma come è mai potuto accadere tutto questo disastro nella Santa Chiesa di Dio? Come si è potuti arrivare a tale scempio e a tale abominazione?».

Allora è proprio vera la profezia de "La Salette"! Ma non è, forse, una punizione che ci meritiamo per avere permesso questo scandalo e questa "permissività" nel voler distruggere e permettere che sia distrutto tutto, senza reagire con forza?

Mi verrebbe voglia di gridare che anch'io

sulla scia di Gesù Benedetto sulla Croce: «Mio Dio, mio Dio, perché ci ha abbandonato?».

Caro Mons. Villa, non crede che LUI mi risponderebbe così: «Figlio mio, perché ve lo siete meritato!».

Nell'augurarLe sempre tanta forza per fare trionfare la verità e per gridare dai tetti la verità e nel denunciare gli scandali che soffocano la Fede, Le auguro Buon Natale in Cristo Signore nostro e Unica speranza del Mondo!

(G.L. - Siena)

Caro Don Villa,

un grande grazie per il Suo lavoro così duro, gravoso, costante, per il trionfo del Cuore Immacolato di Maria.

Speriamo sia presto!

Mille auguri a Lei e alle sue preziose Suore!

(U. Z. - Roma)

Rev.do Don Luigi Villa,

(...) Grazie per la Sua instancabile opera che mira a farci conoscere le verità che ci nascondono. E chi vuole a tutti i costi distoglierci dal vero, se non colui che è il "menzognero" fin dal principio? Preghiamo insieme perché i Tabernacoli ritornino al centro delle nostre chiese; perché la Santa Chiesa cattolica, Apostolica, Romana torni al centro delle nostre vite, a lode, trionfo, vittoria e Amore di N.S. Gesù Cristo e del Suo Regno!

Suo

(M. C. - Teramo)



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**"

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –

per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

Conoscere il Comunismo



Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

MARTIRI nel I a Provincia di JIANGXI

Chen Giovanni

Sacerdote diocesano. Era stato ordinato prete intorno al 1941. A circa 35 anni, è stato giustiziato a Suicum, nel settembre 1950.

Anselmo Santiago

Sacerdote vincenziano. Nato ad Arenzano, Italia, il 29 novembre 1883, era entrato tra i vincenziani l'8 settembre 1920. Fu ordinato sacerdote il 29 giugno 1910. È stato decapitato nella primavera del 1934.

Diocesi di Nancheng

La Prefettura Apostolica venne staccata dal Vicariato Apostolico di Yujiang il 29 novembre 1932. Nel 1938, venne costituito il Vicariato Apostolico di Nancheng.

Leonard Timothy

Sacerdote dei missionari di San Colombano (Ssc). Nato in Irlanda nel 1893, era entrato tra i Colombani nel 1918, e nello stesso anno venne ordinato prete. Fu ucciso da banditi comunisti nel distretto di Kien Chang, il 4 luglio 1929, all'età di 31 anni.

Tierney Cornelius

Sacerdote, missionario di San Colombano (Ssc). Era nato in Irlanda. Ucciso all'età di 57 anni, il 5 marzo 1931. Era stato arrestato il 19 novembre precedente. Era arrivato in Cina nel 1920.

Diocesi di Yujiang

Il Vicariato Apostolico del Jiangxi orientale venne staccato da quello del Jiangxi settentrionale il 28 agosto 1885, ed affidato ai lazzaristi americani. Nel 1920, prese il nome di Vicariato Apostolico di Yujiang.

Verdini Humbert

Sacerdote vincenziano. Era nato in Lombardia, il 22 ottobre 1884, ed era entrato tra i vincenziani il 4 ottobre 1905. Ordinato prete il 5 giugno 1909, fu bruciato assieme a circa 30 cattolici, nel luglio 1942.

Theunissen Joseph

Sacerdote vincenziano, olandese, 63 anni. Era nato a Limburg, Olanda, il 16 maggio 1887. Entrò tra i vincenziani il 20 settembre 1908, e fu ordinato sacerdote il 18 luglio 1915. È stato trovato in un campo di riso con una pallottola in testa, il 1° settembre 1950.

Gui Xin

Sacerdote vincenziano. È stato ucciso, o è morto in prigione, nel 1951.

Deng Fangsu

Sacerdote lazzarista. Morì nella prigione della città di Fuzhou nel 1953. Il suo cadavere era stato gettato in una discarica, dove fu ritrovato da alcuni cattolici che lo seppellirono segretamente a Shengshan.

Zeng Yi

Sacerdote lazzarista. Secondo Vicario generale. Morì in un campo di "rieducazione attraverso il lavoro".

Hu Yintang

Sacerdote lazzarista. Timido e poco risoluto, era stato convinto a sostenere l'Associazione patriottica. Venne accusato come elemento di destra e inviato a lavorare nella comune di Jitan, dove venne fatto morire di fame e di stenti.

(continua)

GENNAIO

2008

SOMMARIO

N. 401

Le Radici della Fede

- 2 **L'inalterabile contenuto della Fede**
del sac. dott. Luigi Villa
- 5 **Il Teologo**
- 7 **Buio pesto**
della prof.ssa M. Pia Mancini
- 10 **Medjugorje: è tutto falso**
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Medjugorje: Atti della Conferenza Episcopale Toscana**
- 14 **L'ebraismo anti-cristiano: spina avvelenata nel fianco della Chiesa (1)**
di A.Z.
- 16 **Una "Nuova Fatima" per una "Nuova religione" mondiale**
del dott. A. C. Ferrara
- 20 **Inferno o Purgatorio?**
di M. Blondet
- 22 **In memoria del dott. Romeo Sgarbanti**
- 23 **Lettere alla Direzione In Libreria**
- 22 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE Epistole e Vangeli Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dal Mercoledì delle Ceneri
alla IV Domenica di Quaresima)